

LA SCONFITTA DELLA PROPAGANDA

NATHALIE TOCCI

Le guerre sono lunghe e imprevedibili. Lo sarà anche quella russo-ucraina, combattuta tanto in Ucraina quanto in Europa e nel resto del mondo. - PAGINA 27

LA SCONFITTA DELLA PROPAGANDA

NATHALIE TOCCI

Le guerre sono imprevedibili. Lo sarà anche la guerra russo-ucraina, combattuta tanto militarmente in Ucraina quanto economicamente, energeticamente, ciberneticamente, così come nell'ampio spazio della (dis)informazione. Nessuno ha la sfera di cristallo. Eppure nel settimo mese di guerra è bene fare il punto su quali sono le narrazioni volutamente promosse o ingenuamente echeggiate e tuttavia rivelatesi false. È importante farlo per anticipare le nuove false teorie in agguato sullo sfondo della liberazione dei territori ucraini.

La prima narrazione rivelatasi oscenamente falsa è quella di una guerra che non sarebbe mai dovuta scoppiare. La mobilitazione di 200mila truppe ai confini dell'Ucraina era finalizzata a mere esercitazioni, ed era doveroso tenersi alla larga, perché la Russia, sebbene non avesse intenzione di aggredire, poteva essere provocata.

Quando l'invasione è iniziata, quella narrazione è scivolata in una seconda: la Russia ha invaso alla luce dell'imminente allargamento della Nato. L'Alleanza Atlantica si sta espandendo, ma questa non è stata la causa, semmai la conseguenza della guerra, con l'allargamento non all'Ucraina ma alla Svezia e alla Finlandia. Questa seconda teoria non applaudiva l'invasione di uno Stato sovrano, ma la considerava l'inevitabile conclusione degli errori commessi dall'Occidente. E, proseguiva, è inutile piangere sul latte versato. A danni fatti, meglio lasciare l'Ucraina alle sue sorti. Davide non sarebbe stato in grado di sconfiggere Golia, ed armarlo di fionde avrebbe solo reso la morte del piccolo più sanguinolenta: contrari dunque all'invio di armi. Anzi, a ben vedere, visto che gli ucraini sono pseudo-russi, e che lo Stato ucraino - corrotto e in mano ai nazisti - è eterodiretto da Washington, sarebbe stato forse un bene per i civili venire liberati da Mosca.

Le cose sono andate diversamente. Fallito il "blitzkrieg" russo, inizia a farsi largo una terza narrazione. La Russia riorienta le sue forze a est e sud, avanzando lentamente ma costantemente. Nonostante l'invio di armi a Kyiv, le forze armate ucraine non possono contrastare la potenza di fuoco di Mosca. E quindi è inutile appoggiare testardamente l'Ucraina ed è anche dannoso. Le sanzioni non danneggiano l'economia russa ma la rafforzano, masochisticamente portando i prezzi dell'energia alle stelle.

Oggi anche questa teoria è stata spazzata via dagli eventi. In cinque giorni gli ucraini hanno liberato più territorio di quanto non abbiano conquistato i russi in tre mesi. Quel Davide senza via di scampo, quei corrotti nazisti invertebrati, quelli che avrebbero persino accolto i russi con grano e fiori, hanno invece liberato l'Oblast di Kharkiv, procedono nella liberazione di Lugansk e, seppur più lentamente, tallonano l'esercito russo a Kherson. Impossibile prevedere quanto territorio verrà liberato prima della fisiologica pausa invernale. Quel che è certo è che la lenta ma inesorabile avanzata russa si è rivelata l'ennesima bufala.

Infine, ecco la nuova narrazione alle porte. Ora che l'Ucraina ha dimostrato che sa avanzare, ci diranno che bisogna pressare Zelensky affinché arrivi ad un compromesso. Un compromesso, però, è un compromesso, e quindi presumibilmente vedrebbe la cessione di gran parte del territorio ancora in mano ai russi, se non tutto. Vorranno mica riprendersi tutto, questi ucraini ingordi?

Quest'ultima è una teoria che si scontrerà con i fatti: i crimini di guerra russi che emergeranno dai territori liberati. Chi sosterrà l'opzione del "compromesso" dovrà quindi spiegare ai civili ancora sotto occupazione - predominantemente russofoni, ricordiamolo - che a loro è andata male. Ma con buona pace loro, dovranno sacrificarsi ed accettare che non avranno giustizia per i crimini subiti e sottostare alla repressione che li attende. Anche perché, non sia mai che la liberazione dell'Ucraina dovesse "provocare" la Russia, che, non dimentichiamo, è una potenza nucleare. A partire dalla sicurezza di Zaporizhzhia, fino ad arrivare ad un attacco atomico, bisogna tenersi buono Putin. La narrazione - anzi, la propaganda - ci dirà questo, facendo leva sul nostro cinismo, sul nostro egoismo e sulle nostre paure.

E quindi oggi, nell'eterno giorno della marmotta, la stessa narrazione falsa, cinica e criminale torna al punto di partenza.

È ora di guardarla in faccia e contrastarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

